

L'Europa sta commettendo un suicidio energetico: parla il capo del colosso russo del petrolio Rosneft

R21 renovatio21.com/leuropa-sta-commettendo-un-suicidio-energetico-parla-il-capo-del-colosso-russo-del-petrolio-rosneft/

admin

June 20, 2022



Igor Sechin, il capo del colosso petrolifero russo Rosneft, ha commentato le sanzioni e la politica verde al Forum economico internazionale di San Pietroburgo (SPIEF).

Sechin ha affermato che «l'Europa sta commettendo un suicidio energetico imponendo sanzioni alla Russia».

Gli Stati europei che hanno seguito questa politica, ha affermato il Sechin, «perdono la loro identità e il loro potere competitivo con gli Stati Uniti».

Il capo di Rosneft si riferisce probabilmente alle fantasie secondo cui il petrolio e il gas russi saranno sostituiti dal gas naturale liquefatto (GNL) statunitense, la cui infrastruttura richiederà anni per essere costruita.

Come riportato da Renovatio 21, l'Europa è letteralmente alla canna del gas – russo.

Nel frattempo, gli Stati europei, inclusa la Polonia, stanno incoraggiando i loro cittadini a raccogliere legna da bruciare al posto del petrolio e del gas russi, «forse nelle capanne di fango che presto saranno anche incoraggiati a costruire» ride *EIRN*.

Secondo un articolo del media governativo russo *RT*, Sechin ha anche affermato che le sanzioni hanno eliminato la «transizione verde», poiché i leader europei non ne hanno più bisogno per «manipolazione del mercato, poiché vengono applicati approcci più schietti e radicali».

La domanda sul suicidio energetico dell'Occidente è già stata posta su questo sito da [un articolo dell'analista americano William Engdahl](#) pubblicato ben prima della guerra in Ucraina, [«Perché i Paesi NATO stanno facendo un harakiri energetico?»](#).

Le radici del suicidio energetico, dice l'autore, sono molto più profonde, e si sono rese visibili con il COVID.

«Senza l'isteria da paura del COVID non permetteremmo mai all'Agenda verde di arrivare così lontano che le nostre stesse reti elettriche sono sull'orlo del blackout e le nostre economie sull'orlo del collasso».

«L'obiettivo finale sia della pandemia dell'OMS che dell'Agenda verde è una marcia verso il distopico Great Reset di Schwab dell'intera economia mondiale a vantaggio di una dittatura aziendale da parte di una manciata di società globali come BlackRock o Google-Alphabet».

Immagine di [President of Russia](#) pubblicata su licenza Creative Commons [Attribution 4.0 International \(CC BY 4.0\)](#), immagine tagliata.

Argomenti correlati:

[Continua a leggere](#)

Potrebbe interessarti

Economia

Litio «tossico per la riproduzione», la UE mette a rischio i suoi stessi obiettivi di transizione energetica



Pubblicato

29 minuti fa
il

20 Giugno 2022

Da

[admin](#)



Un potenziale atto della Commissione Europea che classificherebbe il litio come tossina riproduttiva di Categoria 1A potrebbe minare il tentativo dell'Unione Europea di creare e supportare una filiera domestica di approvvigionamento di materiali per batterie. Lo riporta Rystad Energy, una delle principali società di ricerca sulle materie prime in Norvegia.

«L'UE attualmente fa molto affidamento sulle importazioni di litio per rifornire il suo nascente settore di produzione di veicoli elettrici (EV) e la classificazione potrebbe aumentare la sua dipendenza da altre regioni, in un momento in cui l'unione è focalizzata sulla sicurezza energetica e sulla riduzione delle emissioni».

Secondo la ricerca Rystad Energy, l'Europa ha annunciato l'intenzione di espandere la produzione di carbonato di litio per batterie al litio dallo 0% di oggi all'8,3% della produzione globale entro il 2025.

L'Europa ha ambizioni simili per l'idrossido di litio, che è fondamentale per le batterie per veicoli elettrici a lungo raggio.

Il comitato di valutazione dei rischi (RAC) dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) alla fine del 2021 ha pubblicato un parere in cui dice di essere d'accordo con le proposte francesi di classificare tre sali di litio come tossici per la riproduzione di categoria 1A.

Viene così stabilito che il carbonato di litio, l'idrossido di litio e il cloruro di litio dovrebbero essere classificati ai sensi del regolamento sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio (CLP) come sostanze che possono danneggiare la fertilità e i bambini non ancora nati.

Ha inoltre convenuto che le sostanze possono danneggiare i bambini allattati al seno.

Le proposte iniziali sono state presentate alla Commissione Europea il 23 e 24 marzo e sono ora in fase di revisione e consultazione, con la Commissione che pubblicherà la sua prima bozza di atto tra ottobre e dicembre. Gli Stati membri dell'UE possono ancora opporsi a queste proposte durante l'estate.

Sebbene la classificazione non fermi l'utilizzo del litio, è altamente probabile che abbia un impatto su almeno quattro fasi della catena di approvvigionamento delle batterie al litio dell'UE: estrazione del litio; in lavorazione; produzione di catodi; e riciclaggio.

Diversi problemi amministrativi, gestione del rischio e restrizioni potrebbero colpire ciascuna di queste industrie alle prime armi in Europa, il che farebbe aumentare i costi.

«Se la Commissione europea dovesse prendere questa decisione, potrebbe minare la sicurezza energetica dell'UE e gli obiettivi di zero netto, oltre ad aumentare i costi per il mercato domestico dei veicoli elettrici» afferma James Ley, Senior Vice President di Analysis.

«L'UE è una potenza normativa globale, quindi qualsiasi decisione di classificare il litio come tossico di categoria 1A nel più grande mercato unico del mondo sarà attentamente studiata dalle autorità di regolamentazione altrove».

«L'industria odia l'incertezza normativa, quindi più tempo ci vuole per una sentenza, più ritarderà le decisioni di investimento esistenti e significative. Questo è più di un tecnicismo; l'impatto potrebbe essere di vasta portata e ampio».

Un lungo processo di autorizzazione per nuove operazioni minerarie in Europa è già stato evidenziato in recenti eventi del settore come uno dei principali ostacoli alla rapida crescita di nuovi progetti minerari.

«Sia il carbonato di litio che l'idrossido sono fondamentali per la catena di approvvigionamento delle materie prime delle batterie, con la maggior parte delle nuove sostanze chimiche delle batterie per veicoli elettrici contenenti litio» scrive Rystad.

«Questa potenziale sentenza arriva in un momento in cui l'UE stessa si sta arrampicando per costruire e stabilire catene di approvvigionamento di litio locali. Il problema delle autorizzazioni è stato più volte evidenziato in occasione di recenti eventi del settore come uno dei principali ostacoli alla rapida crescita di nuovi progetti minerari nell'UE».

«C'è anche un ulteriore rischio che potenziali progetti perdano il sostegno della comunità locale per la costruzione di miniere di litio e le operazioni di lavorazione. Potrebbero sorgere ulteriori preoccupazioni se la decisione in sospeso finisse per rallentare l'iniezione di nuovi e necessari nuovi investimenti nelle industrie di estrazione e lavorazione del litio dell'UE».

L'industria del litio sta esortando la Commissione Europea a rivalutare il parere iniziale del RAC.

Essa sostiene inoltre che i tre sali di litio non possono essere considerati nella stessa luce.. Una classificazione inappropriata dei sali di litio creerebbe incertezza nel business, che avrebbe numerose implicazioni per gli investimenti futuri.

Altri paesi al di fuori dell'UE potrebbero giungere a una conclusione diversa sulla classificazione, ottenendo un vantaggio competitivo, scrive *Rystad*.

Il Regno Unito, ad esempio, proporrà la propria classificazione entro il 30 giugno, il che significa che gli investimenti di elaborazione proposti per un membro dell'UE potrebbero invece essere spostati nel Regno Unito, a seconda della sentenza adottata a Londra.

Come riportato da *Renovatio 21*, Albermarle, il principale produttore di litio, potrebbe essere costretto a chiudere il suo stabilimento in Germania a causa della possibile classificazione del litio come sostanza tossica.

Nel frattempo, il Messico ha nazionalizzato l'estrazione del litio.

Per il litio, sostengono alcuni, è già stata combattuta segretamente una piccola «guerra».

Il litio è la sostanza attorno a cui girerà l'industria e la geopolitica del futuro prossimo.

[Continua a leggere](#)

Economia

L'Europa alla canna del gas russo



Pubblicato

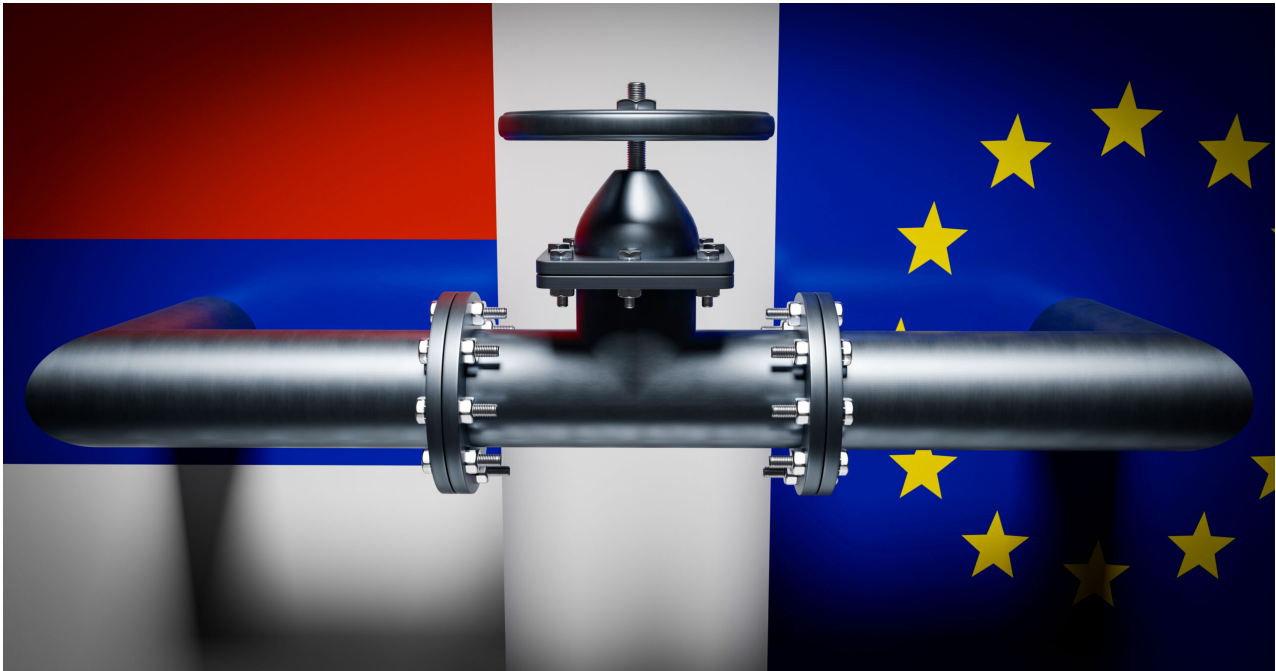
2 giorni fa

il

18 Giugno 2022

Da

[admin](#)



Dopo aver ridotto del 60% le forniture di gas attraverso il Nord Stream 1, Gazprom ha annunciato oggi che consegnerà solo il 50% delle forniture di gas all'Italia.

Anche la Francia non sta ricevendo una piccola quantità di gas russo, che normalmente scorre attraverso il Nord Stream 1.

Come noto, Italia, Germania e Francia vanno considerati Paesi cobelligeranti che hanno fornito ai nemici della Russia armi e non solo.

I razionamenti energetici in Germania e Italia – a differenza della Francia prive del paracadute nucleare – saranno a breve realtà-

Il ministro dell'Economia tedesco, il verde Robert Habeck, in una delle sue continue dichiarazioni apocalittiche (per le quali sembra provare gusto) ha affermato che se non sarà possibile riempire le riserve di gas, sarà necessario un razionamento governativo obbligatorio.

«Saremo costretti ad adottare ulteriori misure di risparmio, se necessario, per legge», ha detto Habeck alla televisione ARD. Le riserve di gas sono piene solo per il 56%. Il capo del regolatore Bundesnetzagentur, o Federal Network Agency, che è sotto il ministero di Habeck, ha proposto di ridurre il riscaldamento domestico a 18°C.

Il ministro dell'edilizia abitativa Klara Geywitz, socialdemocratica, ha invece affermato di «considerare un assideramento imposto dal governo come una sciocchezza».

Insomma, idee non chiarissime nel governo «semaforo» dello Scholz, il quale non sappiamo quanto possa durare.

In Italia, il ministro per la Transizione Ecologica Roberto Cingolani ha detto che se i tagli al gas saranno confermati, sarà attuato lo stato di emergenza, anche con tagli obbligatori ordinati dal governo, misure di razionamento, come spegnimento luci pubbliche e aria condizionata, etc.

L'embargo sul gas russo sta spingendo i prezzi del gas, già alti, ancora più alti. Le bollette di luce e gas sono già impagabili

Secondo Confcommercio, la bolletta elettrica delle famiglie è raddoppiata in un anno, da 32 miliardi di euro nel 2021 a 59 miliardi di euro nel 2022. Per il terziario è aumentata del 140%. Non c'è molto che i governi europei possono fare per evitare una catastrofica interruzione delle forniture energetiche quest'estate, e peggiore il prossimo inverno.

Anche il primo ministro italiano Mario Draghi in pratica sta ammettendo apertamente che le sanzioni dell'UE si stanno ritorcendo contro.

Gratta l'euro passerella con Zelens'kyj, ed eccoci alla dura realtà: il popolo europeo portato alla canna del gas dai suoi leader maggiordomi NATO.

Quante persone moriranno di freddo nel prossimo inverno?

Quante moriranno nei disordini civili che lo stesso ministro Habeck dice di aspettarsi?

Quanto morti ci vorranno prima della consapevolezza che l'élite occidentale ha fallito in un modo imperdonabile – certo, sempre che tutta questa distruzione non sia stata generata di proposito.

In effetti, qualche indizio in tal senso c'è...

[Continua a leggere](#)

Economia

Preparano la NATO mondiale. E la rapina della Russia e di chi ci fa affari



Pubblicato

3 giorni fa
il

17 Giugno 2022
Da

[admin](#)



Due esponenti della NATO, il capo del Consiglio per gli affari globali di Chicago e l'ambasciatore di Obama presso la NATO (2009-2013) Ivo Daalder, e l'ex segretario generale della NATO e primo ministro danese Anders Fogh Rasmussen, hanno pubblicato a giugno un promemoria «Ai leader del mondo libero».

Nel documento si propone l'adozione di «un Articolo 5 economico tra le democrazie» sul modello dell'articolo 5 della NATO, così che la «coercizione economica» dei «Paesi autoritari» contro una democrazia richiederebbe contromisure da parte di tutti.

È pateticamente chiaro l'intento di unire il mondo – oltre ai Paesi del Patto Atlantico – contro la Russia, proprio ora che ogni Paese sta apprendendo che non è possibile andare avanti senza le risorse della Russia, accusata stupidamente, un po' come l'agnello nella favola con il lupo e il fiume, di esercitare «coercizione economica».

Su un altro piano, il Queen's Royal United Services Institute (RUSI) ha lanciato un appello a presentare proposte «creative e sfumate» su come utilizzare al meglio i beni congelati (cioè, rubati) della Russia e consegnarli all'Ucraina, «senza invitare il confronto con le autocrazie contro cui si suppone si opponga l'Occidente», o consegnare ai russi una «vittoria della propaganda» qualora un tribunale dovesse dichiarare illegale tale azione.

Nel documento britannico («*From Freeze to Seize: Creativity and Nuance Is Needed*») si tratta della necessità di «una notevole creatività» per elaborare uno schema «sufficientemente solido per resistere al controllo da una serie di prospettive legali, morali e dei diritti umani», riconosce il team RUSI.

Il *paper* lamenta che gli Stati Uniti, il Canada e l'UE stanno lavorando per piegare le «regole» per consentire che ciò avvenga, ma finora gli sforzi si sono concentrati superficialmente sul sequestro di beni degli oligarchi russi e non ancora sugli asset sequestrati alla Banca Centrale della Banca di Russia, che offrono un «più ritorno redditizio».

La RUSI è, tuttavia, incoraggiata dai responsabili politici a prestare maggiore attenzione all'«evasione delle sanzioni» come modo «legale» per sequestrare i beni.

Sia l'UE che gli Stati Uniti stanno proponendo modifiche legislative per rendere l'evasione delle sanzioni un reato e quindi un mezzo per avviare procedure di sequestro. Ciò è stato proposto nella «Direttiva sul recupero e la confisca dei beni» dell'UE di fine maggio e se dovesse essere adottato, il non rispetto delle sanzioni diverrebbe un crimine in tutti gli Stati membri dell'UE, mentre attualmente è solo il caso in 12 paesi dell'UE Paesi.

Il documento ritiene infine che trasferire all'Ucraina il denaro raccolto dalle sanzioni per l'evasione delle sanzioni sarebbe «totalmente accettabile».

Le imprese italiane sono avvertite: provate a fare affari con la Russia, vi ritroverete espropriate dall'Ucraina.

Tutto ciò, oltre che illegale e anticostituzionale, è semplicemente folle.

Ma ci sta accadendo.

[Continua a leggere](#)